

TRE DOMANDE

Tre domande a Nicola Tranfaglia, ordinario di Storia contemporanea alla Facoltà di Lettere dell'Università di Torino...

Prima di chiedere cosa sta leggendo Tranfaglia non si può non chiedere cosa sta scrivendo. Sto completando un'ampia storia dell'Italia fascista...

Dopo il referendum del 18 e 19 aprile quale avvenire per i partiti? Vedo un avvenire difficile. Prima di tutto perché la crisi è avvenuta quando l'avversione per i partiti era già andata molto avanti...

Quale potrebbe essere il tipo di impegno civile, possibile e utile oggi in Italia, mentre c'è quest'ecclisse dei partiti? Credo oggi sia molto importante stare all'interno della società civile, cercare di partecipare a momenti associativi e di impegno civile...



Nicola Tranfaglia

tecipare a momenti associativi e di impegno civile. A seconda del mestiere che si fa occorre cercare di marcare una propria presenza in quelle battaglie concrete, specifiche della democrazia italiana...

«L'eresia di Berlinguer: un programma fondamentale non scritto». Un saggio di Luciano Barca sul Pci e il suo cammino. Il capitalismo, l'austerità, la questione morale. Gli anni ottanta: un difetto di critica

Mercati austeri

FAUSTO IBBIA

È difficile, se non impossibile, per chi va a rileggere gli scritti e i discorsi dei dirigenti del Pci o i documenti del partito degli ultimi decenni trovare richiami agli «orizzonti del comunismo» alle «idee del comunismo». La visione di una trasformazione democratica della società in senso socialista, così come fu definita nel '56, e i suoi successivi sviluppi...

del giorno in Occidente in una chiave che si voleva neomarxiana, in contrapposizione non solo con il «marxismo-leninismo» sovietico, ma con il «dogmatismo» e il «revisionismo» del Pci nei programmi del «Manifesto» sulla scia del '68 e della rivoluzione culturale cinese.

meccanica trasposizione nel nostro paese di ciò che accadeva nel regime dell'Est. Come spiegare questo apparente paradosso per dirigenti di primo piano che di tutta la faticosa ricerca dei comunisti italiani erano stati protagonisti o partecipi?

ripetuto che Togliatti fece la scelta di una politica democratica nazionale, creando un grande partito popolare di massa, nonostante il legame di ferro con l'Urss. E per contrastare una critica che assumeva il carattere di un'offensiva propagandistica, si è in qualche modo accettato a una contrapposizione che separava il Togliatti «positivo» da quello «negativo».

Da questi accenti si può capire come l'autore non vada alla ricerca di facili e unanimi consensi. Resta aperto l'interrogativo sul paradosso cui si accennava all'inizio. Viene da chiedersi quanto l'aver collocato una analisi così articolata nell'«orizzonte del comunismo» sia disceso da un errore di giudizio su ciò che accadeva all'Est...



Luciano Barca

Luciano Barca prende le mosse da lontano: cita uno scritto dove Marx si dice convinto che «non il tentativo di sperimentare in pratica le idee comuniste, ma la loro elaborazione teorica forma (per la borghesia) il vero e proprio pericolo».

no ai problemi irrisolti sui quali più che mai oggi una forza di sinistra, qualunque forza di sinistra, dovrà fare i conti. Le «idee comuniste» di cui parla Barca sono, in effetti, quelle elaborate dai comunisti italiani giunti progressivamente ad una revisione radicale delle loro concezioni originarie.

conclusioni, mettendo anche a fuoco la crisi dello Stato sociale «fondato sull'ipotesi perdente di una fase espansiva indefinita, tale da consentire crescenti prelievi pubblici».

Altra cosa invece sono Liola e «A birra con i cianceddi»: specialmente il secondo, Liola infatti ha tanti ben noti motivi per piacere, come in effetti è piaciuta anche ai lettori-spettatori esigenti.

HART: IL PECCATO

Il dolore dopo il danno

ALBERTO ROLLO

Avesse avuto più coraggio, l'autrice de «Il danno», avrebbe intitolato questo secondo romanzo «Il dolore». Anche se il senso (e la qualità) dell'operazione sarebbe rimasto lo stesso...

Un simile peccato porterebbe fuori strada, diventerebbe quasi un pretesto per evitare la discussione che il saggio vuole sollecitare intorno ai problemi irrisolti sui quali più che mai oggi una forza di sinistra, qualunque forza di sinistra, dovrà fare i conti.

Quando Pirandello diceva Giacuminu

VITTORIO SPINAZZOLA

La lettura di «Tutto il teatro in dialetto» di Luigi Pirandello fornisce l'occasione per alcune riflessioni che, riguardando un settore molto significativo della sua produzione, finiscono per investire la personalità intera di uno fra gli scrittori più celebrati dell'Italia contemporanea.

Altra cosa invece sono Liola e «A birra con i cianceddi»: specialmente il secondo, Liola infatti ha tanti ben noti motivi per piacere, come in effetti è piaciuta anche ai lettori-spettatori esigenti.

Altra cosa invece sono Liola e «A birra con i cianceddi»: specialmente il secondo, Liola infatti ha tanti ben noti motivi per piacere, come in effetti è piaciuta anche ai lettori-spettatori esigenti.

Altra cosa invece sono Liola e «A birra con i cianceddi»: specialmente il secondo, Liola infatti ha tanti ben noti motivi per piacere, come in effetti è piaciuta anche ai lettori-spettatori esigenti.

Altra cosa invece sono Liola e «A birra con i cianceddi»: specialmente il secondo, Liola infatti ha tanti ben noti motivi per piacere, come in effetti è piaciuta anche ai lettori-spettatori esigenti.

INCROCI

FRANCO RELLA

Il vicolo cieco di Simone Weil

Giancarlo Gaeta, nel cinquantenario della morte di Simone Weil, ha portato a termine l'edizione completa dei Quaderni con il quarto volume, che si presenta come una prima mondiale...

Sono trascorsi dieci anni dall'inizio di questa grande impresa editoriale, e il pensiero di Simone Weil sta penetrando sempre più profondamente nella nostra riflessione teologica e etica. Questo volume darà un impulso a questo movimento di riflessione, anche perché è arricchito da quasi duecento pagine di indici, mirabilmente curati da Maria Concetta Sala...

Una nota a margine. Il libro di Pareyson è un libro postumo, pubblicato, e questo va a onore dell'editore che in una collana a larga diffusione, Perché allora non dare in nota i riferimenti di pagina al testo di Simone Weil...

S. Weil «Quaderni», vol. IV, Adelphi, pagg. 623, lire 78.000. L. Pareyson «Dostoevskij», prefazione di G. Riccardi e G. Vattimo, Einaudi, pagg. 237, lire 32.000.



Luigi Pirandello

Altra cosa invece sono Liola e «A birra con i cianceddi»: specialmente il secondo, Liola infatti ha tanti ben noti motivi per piacere, come in effetti è piaciuta anche ai lettori-spettatori esigenti.

Altra cosa invece sono Liola e «A birra con i cianceddi»: specialmente il secondo, Liola infatti ha tanti ben noti motivi per piacere, come in effetti è piaciuta anche ai lettori-spettatori esigenti.

Altra cosa invece sono Liola e «A birra con i cianceddi»: specialmente il secondo, Liola infatti ha tanti ben noti motivi per piacere, come in effetti è piaciuta anche ai lettori-spettatori esigenti.

Altra cosa invece sono Liola e «A birra con i cianceddi»: specialmente il secondo, Liola infatti ha tanti ben noti motivi per piacere, come in effetti è piaciuta anche ai lettori-spettatori esigenti.